

Nuova Stagione

22 giugno 2014

Il nuovo libro dello scrittore anacaprese Raffaele Vacca.

Conversazioni sul vivere umano

Raffaele Vacca non si è mai allontanato dall'isola dove è nato e dove ha sempre risieduto. La sua principale maestra è stata la natura stessa di Capri che gli ha indicato la necessità di conoscere se stesso, di sentire altamente, di pensare profondamente, e lo stile con il quale esprimere tutto ciò.

Nel leggere la prefazione all'edizione inglese di "La Storia di San Michele" di Axel Munthe, Vacca ha compreso che, se nel tempo cambiano gli scenari del mondo e cambiano gli uomini e le donne, la vita è sempre la stessa.

Per ben comprenderla non solo ha scrutato con attenzione in se stesso, non solo ha osservato di continuo quel che avveniva intorno a lui, ma ha conversato giorno e notte con autori ed opere della letteratura universale.

Ha vissuto così una serie di conversazioni ideali, spontanee, schiette, senza spirito competitivo, senza che ci siano pretese di aver l'ultima parola.

Conversazioni lontane da quell'atmosfera di mondanità, determinata da un vivere brillante, gaudente, frivolo, superficiale, in apparenza spensierato, che secondo i massmedia si è sviluppato nell'isola di Capri negli ultimi decenni.

Queste conversazioni, raccolte in parte in questo volume, gli hanno confermato che la vita è stata sempre un insieme di gioie e di dolori, di timori e di speranze, di bene e di male.

In ogni tempo e luogo ci sono stati uomini e donne che hanno cercato di essere fedeli ai valori in cui credevano, ed altri uomini ed altre donne che li hanno spinti o costretti a tradirli.

Per Raffaele Vacca la civiltà industriale si è sostituita alla plurimillennaria civiltà agricola, non solo stava cambiando di nuovo gli scenari del mondo, ma stava facendo scomparire il mondo dell'umanità legata alla natura, mettendo in pericolo dapprima la civiltà e poi, dallo

scoppio della prima bomba atomica, la stessa umanità.

Da qui le sue frequenti conversazioni, non solo con Romano Guardini, ma, tra gli altri, anche con Oswald Spengler, Paul Valéry, René Guenon, Julien Benda, Jean Huizinga, Sigmund Freud, Karl Jaspers, Lewis Mumford, Jose Luis Aranguren. Questi incontri con grandi autori e le loro opere della letteratura universale non sono state astratte, non sono avvenute per un mero piacere, ma sono state viventi, giacché l'hanno aiutato a comprendere la realtà del vivere umano.

Sono rimaste nel suo animo, e l'hanno poi spinto a rivelarle, pur sapendo che siamo in un tempo in cui una delle due componenti fondamentali dell'uomo, lo spirito, viene tralasciato, determinando quelle tenebre che avvolgono sempre più lo scenario artefatto, dove uomini e donne vivono la loro vita di sempre.

E' che tuttavia è ancora un tempo in cui, come sosteneva Augusto Monti, nella vita di ogni uomo e di ogni donna, così come nella vita di ogni comunità, non ci sono momenti eccezionali e momenti normali, ma ogni ora è grave e solenne per cui bisogna vivere con intensità la vita che passa, sentendo anche la vivacità perenne del conversare con i grandi del tempo passato e con le loro opere.

E facendo sempre in modo che il finito sia illuminato da quell'infinito che solo può dargli il valore autentico.

Marzia Siri

Raffaele Vacca

Il finito nella luce dell'infinito.

Percorsi di lettura analizzata

Edizioni Ares

Milano 2013

192 pagine

euro 12.90